Quotidiano di Bari
sabato 18 luglio 2020

{ Palese } L'illuminazione pubblica assente mette in pericolo la sicurezza dei cittadini

Ma "ci iè la cargature"? Ma il Comune controlla?

In dialetto barese i cittadini si esprimerebbe con la frase "iè na cargature" ovvero "è una caricatura una barzelletta il modo di agire fa parte dell'impresa incaricata dal Comune di Bari di gestire l'illuminazione pubblica. E' anche chiaro che i maggiori responsabili di questa"Cargature" sono i tecnici e dirigenti comunali che quasi sicuramente non verificano se i termini contrattuali sottoscritti dall'impresa siano rispettati. Sui social impazzano da diversi giorni lamentele a non finire delle disfunzioni riguardo l'illuminazione pubblica ; scrive un signore su facebook riguardo le luci sempre accese<<è davvero vergognoso che non si metta fine a questo spreco di denaro pubblico (quindi nostro, se non fosse chiaro per tutti) e inquinamento ambientale senza controllo, durante giornate assolate a oltre 30 gradi. Ma è davvero così difficile trovare un cavolo di interruttore e spegnere questo sconcio? Ma davvero dite?>>Al contrario scrive un'altra signora <<Io ho avvisato chi di dovere per 4 volte, è passato più di un mese è siamo ancora al buio! Penso ora di fare una telefonata al santo padre!>> Due esempi della miriade di lamentele riguardo la gestione dell'illuminazione pubblica a Bari. Aver tolto la possibilità ai cittadini di segnalare tali problemi direttamente alla ditta incaricata tramite un numero verde è stato un grave errore, obbligare i cittadini a segnalare alla polizia locale tali problemi è , a detta di molti cittadini, una perdita di tempo a parte il fatto che non dovrebbe rientrare tale problematica nei compiti istituzionali dei vigili urbani. Ma non volendo annoiare il lettore con altre denunce e lamentale, l'elenco sarebbe lungo, ci limiteremo a scrivere di una testimonianza diretta di un cittadino nonché ex-consigliere municipale, Giuseppe Cassandra. Allora signor Cassandra ci parli della sua esperienza << Mi reco in via Ten .Ranieri diverse volte perché disseminata di servizi essenziali che a me interessano come carburanti, farmacia, assicurazione, gommista ecc. Avevo notato che di prima mattina nonostante la luce solare la facesse da padrona la luce pubblica era ancora funzionante. Al contrario. la sera col buio pesto la luce era spenta. Avevo anche notato che da più di un mese un globo luminoso di un palo di fronte ad un ristorante mancava e un residente mi avvertiva che era caduto a terra e ,da più di un mese, nonostante molte segnalazioni di competenza ai vigili urbani il globo non era stato sostituito, Il pomeriggio dell'altro ieri 16 Luglio recatomi dal gommista notavo che il globo era stato sostituito e quindi il problema era risolto ma verso le 24,00 un amico mi avvisava che non solo il globo non funzionava ma che l'intera via Tenente Ranieri era al buio e mi confermava il giorno dopo, svegliandomi di prima mattina, che la strada era ancora tutta al buio>>.. Dopo queste testimonianze è d'obbligo fare una sola ed inequivocabile riflessione nei confronti dell'amministrazione comunale barese, rea secondo molti cittadini di non controllare l'operato delle Ditte che lavoravano per proprio conto "iè tutta na cargature"è tutta una barzelletta ed io pago… io pago. E' da considerare inoltre che la mancanza assoluta di illuminazione pubblica ingiustificata per più di 12 ore su una strada strategica potrebbe configurarsi come interruzione di pubblico servizio ed avere rilevanza penale a carico della ditta e forse dello stesso comune di Bari.

Gaetano Macina

{ Bari } Un accordo con la Regione per sviluppare competenze professionali utili all'ingresso nel mondo del lavoro

I giovani tecnici dell'acqua si formano alla scuola dell'Acquedotto Pugliese

Formazione e specializzazione nel segno dell'innovazione e delle necessità occupazionali del territorio. È l'obiettivo dell'accordo sottoscritto tra Acquedotto Pugliese e Regione Puglia - Assessorato Formazione e Lavoro, presso il Palazzo dell'Acqua a Bari. Un protocollo d'intesa che spiana la strada all'attivazione di nuovi percorsi di formazione con finalità di specializzazione, aggiornamento, riqualificazione e inserimento occupazionale, nel segno di una sempre più stretta e collaudata sinergia tra la società idrica e il suo azionista di riferimento, e di un percorso virtuoso che Acquedotto Pugliese ha intrapreso grazie a Water Academy.

A siglare l'accordo, il presidente della Regione, Michele Emiliano, il presidente di Aqp, Simeone di Cagno Abbrescia, l'assessore regionale Sebastiano Leo, alla presenza di Pietro Scrimieri, Direttore delle Risorse Umane, nonché responsabile di Water Academy, centro di eccellenza per la formazione sulla gestione del Servizio Idrico Integrato.

"Lavorare sull'innalzamento delle competenze, potenziare la qualità del nostro capitale umano per intercettare le traiettorie del futuro è una sfida a cui noi amministratori del "bene pubblico" siamo chiamati a rispondere. La Regione Puglia ormai lavora da anni in questa direzione, sia attuando politiche a supporto della formazione ad alto tasso innovativo, sia costruendo sinergie e collaborazioni con i soggetti del territorio per supportarli in tal senso", ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.

"L'accordo siglato quest'oggi testimonia, una volta di più, quanto sia forte il legame tra l'Acquedotto Pugliese, l'azionista di riferimento e il territorio servito. Avviare, grazie alla preziosa sinergia con la Regione, percorsi di formazione rivolti, da una parte, ad affinare le professionalità dei nostri operatori, e, dall'altra, a preparare i giovani in un settore lavorativo così fondamentale e innovativo, quale la gestione del ciclo integrato delle acque, rappresenta una grande opportunità per la nostra Azienda ma soprattutto per il territorio, in termini di nuove possibilità di occupazione", ha detto il presidente di Aqp, Simeone di Cagno Abbrescia.

"Il protocollo d'intesa con un'azienda strategica come Acquedotto Pugliese, punto di riferimento per la collettività, permetterà a tanti giovani e al personale interno di Aqp di acquisire nuove competenze e nuove professionalità, capaci di rispondere alle esigenze del territorio, nel solco di uno sviluppo sostenibile delle attività", ha dichiarato l'assessore regionale Sebastiano Leo.

L'accordo siglato costituisce un importante riconoscimento del ruolo svolto da Acquedotto Pugliese, che con la gestione del ciclo integrato dell'acqua sul territorio regionale, attraverso un ampio e complesso sistema di impianti per il prelevamento e la distribuzione, in un'area geografica così vasta e densamente popolata, dà senso e valore alle risorse idriche nella sfida per lo sviluppo qualitativo di un territorio in cui l'acqua rappresenta un'indispensabile opportunità di benessere e progresso.

{ Barletta } Oggi l'inaugurazione

Un Orto Botanico in pieno centro urbano

Un giardino, sul modello di quelli persiani, suddiviso in quattro parti, in pieno centro urbano; uno scrigno che racchiude l'essenza e l'identità rurale e paesaggistica della Puglia e del bacino Mediterraneo.

Così si presenta l'Orto botanico di Barletta che, per il momento, potrà essere ammirato solo dall'alto di una passerella che ne definisce una delle direttrici, quella che lo attraversa da est a ovest e che corre parallela alla sottostante via dell'acqua, che oggi torna finalmente a scorrere, evocativa ed elegante.

Da oggi quel luogo, completato nel 2011 e che era diventato un rudere prima ancora di essere mai stato utilizzato per lo scopo col quale era stato immaginato e progettato dall'architetto Carlo Gasparrini quasi 20 anni fa, comincerà la sua nuova vita nel rispetto dell'originaria funzione, quella di "cerniera verde" fra il centro e la periferia, al servizio dei cittadini.

Vandalizzato, abbandonato al degrado, oggetto di un'inchiesta giudiziaria per il rinvenimento di rifiuti tombati nel terreno, l'Orto botanico e l'annessa palazzina, sono stati rifunzionalizzati. I pavimenti e gli infissi sono stati cambiati, le vetrate, più volte infrante, sono state sostituite, come pure le parti in legno ammalorate e gli impianti tecnologici, vetusti e danneggiati, per alcune parti persino oggetto di furti, sono stati resi efficienti e all'avanguardia dal punto di vista energetico. Anche l'ascensore, mai entrato in funzione, è stato ripristinato.

A questo luogo si accederà dall'ingresso principale di Via Leonardo Da Vinci, attraverso una passerella dalla quale ammirare il giardino, a cui non si potrà accedere fino a quando non sarà effettuata la bonifica, previo progetto di caratterizzazione affidato a uno studio di ingegneria di Manfredonia.

La passerella porta al terrazzo della palazzina che ospiterà al piano terra gli uffici amministrativi del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, in attesa che il Ministero dell'Interno dia corso alla realizzazione della sede provinciale, e a quello superiore il distaccamento provinciale della Protezione civile della Regione Puglia.

È stata allestita un'aula didattica multimediale per tenere incontri, corsi, convegni sia interni per la protezione civile e i vigili del fuoco, sia aperti all'esterno, consentendo la fruizione pubblica di quel luogo, che potrà anche essere visitato rispettando così la sua originaria vocazione didattico – museale.

"Quello di domani non sarà un normale taglio di nastro – ha detto il sindaco Cosimo Cannito – ma sarà una inaugurazione speciale a cui tengo moltissimo. Non mi sono mai risparmiato, negli ultimi undici anni della mia attività politica, da consigliere comunale in gran parte, è del 2009 una delle mie prime interrogazioni in aula per conoscere gli indirizzi di gestione di questo luogo, e poi da sindaco, per l'apertura dell'Orto botanico. Oggi riusciamo finalmente a portare a compimento il desiderio della nostra comunità cittadina di vedere funzionante questo luogo simbolo di Barletta, parte di quel sogno più grande di vedere trasformato quel che rimane di un antico stabilimento industriale, l'ex Distilleria, in una roccaforte di modernità ed eccellenza, destinata alle istituzioni, alla cultura, alla didattica e, presto, alla Cittadella della musica concentrazionaria, per quella famosa operazione di ricucitura della città, tagliata in due dalla ferrovia".

"Per questo – ha concluso il primo cittadino – domani mi piacerebbe che ci fossero, oltre ai rappresentanti istituzionali e alle autorità, anche e soprattutto i cittadini di Barletta, ai quali sarà fiero e orgoglioso di presentare l'Orto Botanico in tutta la sua bellezza!".

{ In breve }

Monopoli. Mille euro per associazioni e società sportive dilettantistiche

Con Delibera di Giunta n. 96 del 16 luglio 2020, su proposta dell'Assessore allo Sport Cristian Iaia, l'esecutivo ha approvato l'atto di indirizzo per l'assegnazione di un contributo per il sostegno e la promozione dell'attività sportiva nel territorio di Monopoli (Bando Sport 2020).

Con una dotazione finanziaria di E 35.000 l'Amministrazione del Comune di Monopoli intende assegnare alle Società Sportive Dilettantistiche (SSD) e Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD), operanti sul territorio comunale in possesso delle condizioni e dei requisiti previsti dal bando in pubblicazione, un contributo di E 1.000. L'obiettivo è quello di sostenere la ripresa e l'avvio dell'attività sportiva da parte dei cittadini monopolitani e i benefici in termini di benessere e salute, inevitabilmente compromessi durante la vigenza delle misure sociali imposte durante lo stato emergenziale da Covid-19.

Possono beneficiare del contributo le ASD e SSD affiliate ad una FSN, EPS, DSA, AB ed iscritte nel registro del CONI o nel registro parallelo del CIP, aventi sede legale nel Comune di Monopoli e regolarmente iscritte all'Albo Comunale prima della data del presente avviso pubblico.

Il contributo sarà riconosciuto per un numero minimo di utenti di 10 (in caso di numero inferiore sarà proporzionalmente ridotto).

Piano casa, Amati: "L'eco-edilizia è salva. Si torna a produrre lavoro, riqualificazione e legalità"

"Lo sblocca cantieri aveva distrutto il Piano casa, il decreto Semplificazioni lo fa tornare più utile ed efficace di prima. Il governo nazionale ha disinnescato gli effetti della sentenza della Corte costituzionale, facendo ritornare in vigore – di fatto – l'eco-edilizia, il lavoro, la riqualificazione degli immobili e la legalità. L'impegno e la spinta di Antonio Decaro con ANCI nazionale e la costanza parlamentare di Marco Lacarra e Ubaldo Pagano restituiscono dunque alla Puglia il Piano casa, eliminando un immenso problema a tutta l'edilizia italiana".

Lo dichiara il Consigliere regionale Fabiano Amati, Presidente della Commissione regionale bilancio, commentando la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.

"È proprio vero: le cose si apprezzano quando vengono a mancare. La sentenza della Corte costituzionale del 24 aprile scorso aveva reso inefficace il Piano casa pugliese, sulla base della stretta interpretazione di una norma statale contenuta nello sblocca cantieri. Un vero disastro, perché in un colpo solo si mettevano in crisi l'intero settore edile, le professioni tecniche, le casse dei comuni e i progetti di riqualificazione. E il bello è che ci sono state pure sparute minoranze gaudenti, come se il diritto al piatto a tavola fosse appannaggio dei garantiti e dei benestanti con l'hobby di occuparsi solo a parole della povertà e dell'ambiente. Il governo nazionale – prosegue Amati – ha invece dettato un principio di favore nei confronti degli interventi di riqualificazione su edifici esistenti, agevolati da incentivi volumetrici, per conseguire i migliori standard di eco-edilizia con minore consumo di suolo ed efficientamento energetico, il sostegno a un comparto a notevole densità di posti di lavoro e l'eliminazione della discrezionalità amministrativa della pubblica amministrazione per garantire maggiore legalità e minori tentazioni corruttive".

"A questo punto – aggiunge in chiusura – mi pare di poter dire che tutti i progetti di riqualificazione potranno andare avanti, a cominciare da quello del Comune di Bari per il suo lungomare, e che forse è necessario pensare già alla proroga del Piano casa per il 2021 o alla sua trasformazione in misura strutturale e non soggetta al tempo. Ma questa è storia certamente attinente con il mio programma elettorale e di quello – spero – di tutti i partiti che in Consiglio dei ministri hanno approvato il decreto Semplificazioni"